



**L'ANNUNCIO** ■ IL SODALIZIO DI MEZZANO: «NON ACCETTEREMO NUOVI INCARICHI»

## Ai.Bi. shock: «Stop alle adozioni»

■ Stop alle adozioni. Amici dei bambini, gigante delle adozioni internazionali con sede a Mezzano, ha sospeso l'accettazione di nuovi incarichi. Una decisione drastica, in aperta polemica con la gestione della materia da parte del governo, in una situazione di crollo generale del settore. L'organizzazione conferma, in ogni caso, la gestione dei mandati già conferiti e di quelli che dovessero provenire dalle coppie già in formazione. La disposizione, assunta dal consiglio direttivo di Ai.Bi., è stata resa pubblica giovedì scorso. Come si legge in una nota, si tratta di «una decisione maturata a fronte di una stagione che ha visto registrare una progressiva e sempre più preoccupante crisi del sistema italiano delle adozioni internazionali, accompagnata dal rallentamento delle attività istituzionali con il relativo logoramento della fi-

ducia delle famiglie nei confronti dell'iter adottivo». In particolare, viene scritto a chiare lettere, «non appaiono chiare le prospettive e le intenzioni di questo governo in merito», con riferimento alla necessità di riforma del sistema più volte auspicata dal presidente di Ai.Bi. Marco Griffini. L'ultimo grido d'allarme si è alzato un mese fa all'"open day" del sodalizio: partendo dai numeri, che evidenziano una diminuzione dalle 4130 adozioni del 2010 alle 930-950 della prima metà del 2014, «se ipotizziamo un calo del 20 per cento annuo - si è espresso Griffini -, nel 2020 assisteremo alla fine delle adozioni internazionali in Italia». La proposta di riforma del presidente fa leva sul taglio dei costi e sullo snellimento dell'iter. Settimana scorsa, infine, la decisione shock, che non è in ogni caso una serrata definitiva. «Non è

un atto di protesta - ha affermato Griffini -, ma un atto dovuto nei confronti delle famiglie che hanno affidato a noi il loro mandato». Anche nel 2014 Ai.Bi. è andata in controtendenza, con un +20 per cento degli incarichi rispetto al 2013. Una notizia positiva, se non fosse che, a causa della burocrazia, «chi oggi conferisce un mandato ad Ai.Bi. adotterà mediamente fra tre-quattro anni. Una situazione inaccettabile». In questo contesto si inserisce l'inerzia del governo: «Delle tre riforme programmate per il rilancio del welfare collegato al mondo del no profit, ovvero cooperazione internazionale, terzo settore e adozione internazionale, solo quest'ultima rimane al palo - sempre Griffini -. Da questa crisi delle adozioni però non si esce senza una volontà politica».

**Riccardo Schiavo**